

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Programma nazionale di valutazione dei Progetti di riduzione del danno"	€ 258.228,00	<p>Il progetto ha l'obiettivo di valutare le idee progettuali, finanziate con il F.N.L.D. negli anni passati, che hanno realizzato interventi definiti "di riduzione del danno" e che spesso si sono mostrati non sufficientemente strutturati per garantire una valutazione di processo o di esito.</p> <p>Le Regioni che hanno aderito al progetto sono otto. E' stato costituito un Gruppo tecnico nazionale di esperti di settore rappresentanti dei servizi.</p> <p>Le attività finora svolte sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi della letteratura a livello nazionale ed europeo;</li> <li>• costituzione del Gruppo tecnico;</li> <li>• definizione del concetto di riduzione del danno;</li> <li>• avvio della raccolta dei progetti.</li> </ul>
"Valutazione del tempo di latenza nell'accesso dei tossicodipendenti al sistema dei servizi di assistenza"	€ 129.114,00	<p>L'obiettivo del progetto è elaborare e validare una metodologia statistica per stimare, utilizzando i dati dei flussi informativi istituzionali, il cosiddetto "tempo di latenza", cioè l'intervallo intercorrente tra il primo episodio di uso di droghe e la prima richiesta di un trattamento presso un centro specializzato.</p> <p>Le attività sinora condotte sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio dei risultati sull'analisi del tempo di latenza ricavati utilizzando i dati provenienti dallo "Studio VEdeTTe" ;</li> <li>• elaborazione di dettaglio, relativa alla Regione Lazio utilizzando tecniche di analisi statistica;</li> <li>• elaborazioni relative alla stima dell'incidenza dell'uso di droga utilizzando i metodi della back-calculation e RDA (Reporting Delay Adjustement);</li> <li>• stima congiunta dell'incidenza di primo uso e della distribuzione del periodo di latenza con l'utilizzo di una variante del metodo RDA.</li> </ul>
"Ricerca multicentrica sulla adeguatezza del trattamento e della cura dell'abuso di droga"	€ 103.291,00	<p>L'obiettivo principale del progetto è elaborare e validare, alla luce delle risultanze di un progetto internazionale svoltosi sulla stessa materia (con il supporto economico dell'O.M.S. e dell'Unione europea), una serie di strumenti per la misurazione, rispetto ad alcune aree tematiche, della completezza e adeguatezza dell'offerta terapeutica dei servizi italiani pubblici e privati. E' prevista una sperimentazione pilota sulla efficacia e utilità dell'impiego del "set" di strumenti costruito. Nel corso del 2003 l'Associazione itaca, responsabile del progetto, ha realizzato la metodologia e gli strumenti da utilizzare al fine di valutare l'etica dei trattamenti, gli indicatori proposti, le professionalità in campo e i bisogni dell'utenza.</p>
"Valutazione degli interventi di promozione del benessere, educazione alla salute e prevenzione delle dipendenze"	€ 51.646,00	<p>L'obiettivo del progetto è mettere a disposizione informazioni e assistenza su strumenti e metodi della ricerca sociale e della valutazione. Si prevede la realizzazione di un archivio elettronico, organizzato per parole chiave e diviso in due settori: il primo relativo alla valutazione ed il secondo relativo ai metodi/strumenti di ricerca.</p> <p>Le attività svolte durante il 2003 sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione struttura della guida;</li> <li>• costruzione della guida;</li> <li>• pubblicazione sul web (<a href="http://www.emmeerre.acocms.it">www.emmeerre.acocms.it</a>);</li> <li>• attività di testing con clienti.</li> </ul>

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Programma nazionale di valutazione della diffusione della commorbidità psichiatrica e della risposta della rete dei servizi di assistenza"	€ 103.291,00	<p>Questo progetto riprende ed amplia precedenti esperienze del Ministero della salute ed intende focalizzare i principali aspetti della commorbidità psichiatrica, definendo lo "stato dell'arte" dei rapporti tra l'assistenza psichiatrica e quella ai tossicodipendenti, tramite le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• valutazione, in un campione rappresentativo dei Ser.T. italiani, della disponibilità di professionalità psichiatriche, delle metodologie diagnostiche, delle modalità di gestione delle problematiche di commorbidità;</li><li>• misurazione della prevalenza del problema e dell'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle risposte;</li><li>• valutazione delle possibili cause di disfunzione e delle soluzioni ipotizzabili;</li><li>• stima dell'impatto delle nuove forme di consumo. (Sarà elaborata una proposta per il riassetto organizzativo ed il monitoraggio permanente).</li></ul> <p>Lo studio permetterà, inoltre, di valutare il bisogno formativo degli operatori dei servizi e l'esigenza dell'integrazione fra le diverse figure professionali. Dopo la costituzione di un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico, sono state valutate le fonti informative esistenti a livello nazionale e regionale ed è stato messo a punto un questionario per il reperimento dei dati e per l'individuazione di un adeguato campione di Ser.T. presso il quale procedere alle interviste. Sono stati inviati 100 questionari ad altrettanti Ser.T. ed è attualmente in corso l'analisi dei dati pervenuti.</p>
---	--------------	---

<p>“Valutazione dell’ offerta di programmi di assistenza per le problematiche specifiche delle donne tossicodipendenti e dei loro figli”</p>	<p>€ 154.937,00</p>	<p>Il progetto ha preso spunto dai risultati di alcune ricerche, in parte svolte in centri italiani, che hanno cercato di individuare le particolari caratteristiche che connotano la tossicodipendenza femminile. Il progetto coinvolge un campione rappresentativo dei Ser.T. e dei servizi privati e si propone i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire le caratteristiche e i bisogni specifici delle donne tossicodipendenti;</li> <li>• delineare il quadro di salute dei figli delle donne tossicodipendenti;</li> <li>• verificare l’offerta di programmi assistenziali per le donne e le necessarie strategie di intervento. Successivamente alla individuazione della rete di rilevazione, composta da centri con documentata esperienza nel settore, si è proceduto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla realizzazione delle attività preliminari;</li> <li>• ad un’indagine sul campo, rivolta agli interventi di assistenza per i problemi specifici delle donne tossicodipendenti e dei loro figli;</li> <li>• a costruire una scheda di rilevazione per le interviste da effettuare presso i servizi;</li> <li>• ad effettuare interviste pre-test per la verifica della medesima scheda;</li> <li>• a costruire una mappa ragionata del campione da intervistare;</li> <li>• ad avviare lo studio sui criteri di individuazione delle buone pratiche;</li> <li>• ad attivare un sito Internet dedicato al progetto, dove sia anche possibile acquisire informazioni di natura normativa;</li> <li>• a mettere a punto uno studio sulla valutazione dei fattori prognostici e sull’impostazione terapeutica, anche con riferimento alla gravidanza; sul follow-up e il bilancio di salute dei figli di tali donne; sull’analisi del profilo metodologico-organizzativo dei servizi;</li> <li>• a organizzare un workshop per la presentazione dei risultati della ricerca ed, in particolare, è stata preparata un’ipotesi di protocollo di intervento, che è stata discussa con gli operatori intervenuti.</li> </ul> </li> </ul>
<p>“Implementazione di un sistema di allerta rapida sulla comparsa di nuove sostanze stupefacenti”</p>	<p>€ 929.622,00</p>	<p>Il progetto, che tiene conto del Progetto “Sistema di allerta rapida sulle nuove droghe sintetiche” dell’O.E.D.T., è attualmente in corso. Le azioni intraprese nel 2003 hanno riguardato la creazione di una rete di monitoraggio che permetta di conoscere, in tempi “reali”, l’andamento dei consumi (di sostanze “nuove” o “tradizionali”), consentendo una più efficace programmazione degli interventi preventivi e di recupero. Il progetto, coordinato dalla Regione Lombardia, punta a rendere disponibili, tramite un forte coordinamento istituzionale e scientifico (Forze dell’Ordine, Università, Istituto Superiore di Sanità, Ministero della salute) le informazioni sulle droghe circolanti, anche in relazione all’attuazione di specifici interventi di prevenzione.</p>

<p>“Proseguimento del Progetto di valutazione della qualità analitica dei laboratori di tossicologia delle sostanze d’abuso”</p>	<p>€ 361.520,00</p>	<p>Questo progetto rappresenta la continuazione di alcune iniziative, promosse dal Ministero della salute, nel campo della tossicologia delle sostanze d’abuso che hanno portato all’individuazione di laboratori di riferimento regionali e alla creazione di una rete di laboratori di riferimento universitari, comprendente sette Istituti universitari, che hanno condotto un programma nazionale per il miglioramento della qualità e la formazione del personale dei laboratori.</p> <p>Il presente progetto si articola in due fasi relative alla verifica del possesso dei “Requisiti di qualità” da parte dei laboratori ed all’ampliamento del numero dei laboratori di tossicologia ammessi alla Formazione ed all’aggiornamento degli operatori del S.S.N.</p> <p>I risultati mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pervenire, a livello nazionale, ad una omogeneità metodologica nella produzione del dato analitico in tema di sostanze illecite e nella valutazione del dato stesso ai sensi della normativa vigente;</li> <li>• predisporre, in collaborazione con le ASSR, una mappatura della qualità dei laboratori italiani;</li> <li>• pervenire al miglioramento delle attività di prevenzione, di trattamento e di valutazione che utilizzano il dato analitico come parametro fondamentale per le scelte decisionali nei propri processi.</li> </ul> <p>Nel corso del 2003 le attività svolte hanno riguardato essenzialmente la revisione delle Linee guida dei laboratori di analisi tossicologica delle droghe d’abuso con riferimento alla normativa ISO.</p>
<p>“Educazione alla salute e prevenzione primaria”</p>	<p>€ 387.343,00</p>	<p>Il progetto affronta il complesso fenomeno dell’uso/abuso di sostanze legali pericolose per la salute (alcol, tabacco, ecc), caratterizzato da bassa percezione del rischio da parte dei giovani e scarse risposte istituzionali da parte del sistema sanitario, educativo e dei media.</p> <p>Gli obiettivi generali comprendono la formazione a livello nazionale per i referenti istituzionali delle iniziative volte alla negazione della “cultura del consumo” e la definizione dei modelli di intervento nel settore. Gli obiettivi specifici includono la conoscenza delle caratteristiche e delle dimensioni dei problemi, la costruzione di una metodologia specifica per le attività di routine e il coordinamento nazionale delle varie azioni.</p> <p>Il progetto prevede, a livello nazionale, un programma di formazione articolato in “corsi master” per i professionisti (referenti regionali, rappresentanti di organizzazioni mediche e sanitarie, esperti universitari, docenti referenti), selezionati in base alle proprie esperienze professionali e alla loro capacità di esercitare un ruolo influente nel proprio ambito.</p> <p>Il modello generale è quello della “proposta di alternative positive”, in particolare di quelle basate sullo sviluppo e il potenziamento delle capacità vitali e di apprezzamento della salute (benessere fisico, sviluppo della cultura e del gusto di comportamenti “preventivi”). Il progetto è coordinato dalla regione Umbria e vede la partecipazione delle regioni Sicilia, Abruzzo, Campania, Sardegna.</p>

"Sperimentazione di un modello distrettuale comunitario di prevenzione"	€ 387.343,00	<p>Il progetto è caratterizzato dalla attivazione, a livello locale, di esperienze pilota di promozione di stili di vita salutari e di scelte contrarie al "consumo". Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione e gli adolescenti all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei rischi connessi al consumo di sostanze legali.</p> <p>Il progetto è conformato sul modello dei "Programmi di comunità" il cui carattere fondamentale è l'unitarietà e la coerenza dei messaggi indirizzati, a vario titolo e da varie fonti (istituzionali e non, pubbliche e private, educative e sanitarie, ecc.), ai destinatari fra cui in particolare i giovani. Attraverso le Regioni sono state selezionate cinque realtà locali, dislocate sul territorio nazionale (A.S.L. Trento, Grosseto, Bassa Friulana, Matera e Ragusa). Le attività, tuttora in corso, sono state precedute da momenti di formazione degli operatori sia dei servizi aziendali che delle altre realtà (Associazioni, Istituzioni scolastiche, gruppi di volontariato, ecc.) coinvolte nel progetto. Sulla base di particolari bisogni espressi dal territorio, sono stati privilegiati diversi interventi informativo-educativi rivolti al consumo di tabacco ed alcol tra i giovani, al consumo di alcol tra le casalinghe ed i lavoratori edili e al consumo di farmaci. In particolare, l'A.S.L. di Grosseto ha sviluppato un programma complessivo di promozione tra i giovani di stili di vita salutari, attraverso la prevenzione della dipendenza da sostanze, la promozione di una corretta alimentazione e dell'attività fisica e motoria e favorendo un percorso di crescita finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie scelte personali.</p>
---	--------------	---

"Attuazione di corsi master per la formazione di formatori e di successivi corsi destinati a medici di medicina generale per la prevenzione primaria e secondaria dell'uso inadeguato e della dipendenza da alcol, e per la gestione dei trattamenti dei soggetti alcoldipendenti o tossico/alcoldipendenti"	€ 464.811,00	<p>Il progetto prosegue una precedente iniziativa e si propone la realizzazione sperimentale di corsi di formazione per medici di medicina generale, utilizzando, a partire da un "pacchetto didattico-informativo" frutto del primo progetto, un modello per le attività di formazione di competenza regionale.</p> <p>Finalità ultima del progetto è la creazione di premesse culturali e operative per il miglioramento delle conoscenze, dell'attenzione e della sensibilità dei medici di medicina generale verso i problemi alcolcorrelati, l'approfondimento della loro preparazione sulla dipendenza alcolica, anche in concomitanza con altre dipendenze.</p> <p>I corsi intendono diffondere poi tra i medici di medicina generale tecniche e strumenti per lo screening delle situazioni a rischio, per l'informazione dei pazienti sugli effetti del consumo, per la gestione della relazione terapeutica con alcoldipendenti e bevitori eccessivi, per la collaborazione con le altre risorse presenti nella rete dei servizi.</p> <p>E' prevista la realizzazione di due tipologie di corso, rispettivamente destinati a un gruppo di 180 medici "formatori" e a un ben più vasto gruppo di medici periferici (circa 4500).</p> <p>Sono stati già realizzati rispettivamente a Padova, Milano e Roma, tre corsi sperimentali per 180 medici formatori, condotti secondo le esigenze formative del lavoro in piccoli gruppi e utilizzando metodologie attive. I medici formatori sono già stati attivati per la prossima realizzazione di 160 corsi periferici in 130 diverse città di tutta Italia. A tale proposito è stato stipulato un accordo con la Federazione italiana dei medici di medicina generale al fine di agevolare i rapporti con le reti locali ed in particolare con i Ser.T., e favorire in tempo reale i contatti fra ente gestore del progetto e periferie.</p>
--	--------------	--

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>“Intervento pilota per la attuazione di un programma di sensibilizzazione, informazione e consulenza specialistica finalizzato alla prevenzione primaria e secondaria dell’uso inadeguato di alcol diretto al personale dipendente delle aziende anche in relazione alla prevenzione di specifici rischi e incidenti connessi con le procedure di lavoro”</p>	<p>€ 206.583,00</p>	<p>Il progetto si propone di sperimentare – anche al fine di una sua successiva applicazione in collaborazione con le organizzazioni sindacali e al fine di elaborare proposte di regolamentazione – un modello di informazione sanitaria e di sensibilizzazione nonché un possibile modello di servizio di consulenza rivolti a soggetti particolarmente a rischio. Tali servizi dovrebbero rientrare nei <i>benefits</i> che l’azienda offre ai lavoratori.</p> <p>Il progetto contempla anche altre tipologie di dipendenza da sostanze legali, come i farmaci, o illegali.</p> <p>Sono state individuate nel territorio della Regione Toscana, capofila del progetto, e delle altre Regioni partecipanti, le aziende o le realtà lavorative in cui attivare gli interventi. Tutte le Regioni partecipanti sono state coinvolte nella predisposizione e fruizione delle azioni formative e informative, ivi compresi la banca dati e gli strumenti di individuazione precoce, ampliando in tal modo le possibilità di diffusione dei risultati e di replicazione del progetto.</p> <p>Sono stati presi gli opportuni contatti con alcune realtà aziendali e con alcune organizzazioni sindacali operanti nel campo della energia, trasporti, edilizia, e sono stati, in particolare, coinvolti fin dalle prime fasi i rappresentanti dei Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono stati, inoltre, formulati due tipi di questionario, destinati il primo ai datori di lavoro e il secondo ai dipendenti, finalizzati alla rilevazione della percezione del rapporto esistente tra alcol e infortuni nei luoghi di lavoro, alla valutazione della conoscenza dei rischi da parte dei lavoratori e alla conoscenza di eventuali azioni intraprese dai datori di lavoro per regolare la materia.</p> <p>Sono stati organizzati nelle realtà individuate incontri di sensibilizzazione in cui sono stati somministrati i questionari. E’ stata coinvolta la Scuola professionale edile per la realizzazione di un corso di formazione per i docenti della scuola e per il successivo inserimento dei contenuti di tale corso nelle attività disciplinari. E’ stata inoltre prevista, in quest’ambito, la formazione diretta dei Responsabili della sicurezza nei cantieri (RSPP) e degli imprenditori. Sono in corso le attività per l’inserimento di un modulo formativo di 4 ore sulle patologie e i rischi alcolcorrelati nei percorsi formativi che la Regione Toscana fornisce sistematicamente per i coordinatori dei cantieri edili.</p> <p>Si prevede la prossima realizzazione di una giornata nazionale di studio sull’applicazione della legge n. 125/2001 rivolta ai medici del lavoro e ai medici competenti. Si sta altresì predisponendo la creazione di una banca dati nazionale su alcol e lavoro.</p>
--	---------------------	---

"Attuazione di corsi di formazione per gli insegnanti della scuola superiore finalizzati ad incrementare, in particolare nelle attività dei C.I.C., la sensibilizzazione, la conoscenza e l'impegno didattico ai fini della prevenzione delle problematiche connesse all'uso inadeguato e all'abuso di alcol"	€ 154.937,00	<p>Il progetto si propone di realizzare dei corsi pilota per la formazione degli insegnanti delle scuole superiori, in particolare quelli dei C.I.C., per accrescere la sensibilizzazione, la conoscenza e le capacità professionali sulle problematiche della alcoldipendenza.</p> <p>Il progetto prosegue le attività di una iniziativa progettuale precedente che ha portato alla produzione e alla validazione di un pacchetto didattico a doppia valenza (insegnanti-studenti), quale strumento di trasmissione di conoscenze sui problemi alcologici, e supporto-stimolo didattico per la realizzazione di interventi formativi o di altre iniziative in collaborazione tra studenti e insegnanti.</p> <p>Tale pacchetto didattico ha costituito il materiale di base intorno al quale sono stati organizzati corsi pilota, anche con le strutture sanitarie locali e altre risorse professionali e del volontariato impegnate in campo alcolologico, con la finalità di illustrare l'utilizzo del materiale didattico, di completare la sensibilizzazione degli insegnanti e di altri operatori interessati sulla importanza delle problematiche alcolologiche, di dare loro le informazioni tecniche necessarie e di fornire stimoli, motivazioni e conoscenze adeguate a creare momenti di approfondimento con gli studenti. E' stato inoltre possibile creare occasioni permanenti di contatto e collaborazione tra mondo scolastico e sanitario in relazione ai problemi di cui in questione. In data 19/04/2004 si svolgerà a Bologna il convegno conclusivo delle attività del progetto durante il quale verranno presentati i risultati raggiunti.</p>
---	--------------	--

<p>"Individuazione di punti di forza e di vulnerabilità delle famiglie nel far fronte all'alcolismo e/o tossicodipendenza di un suo membro: realizzazione sperimentale di strategie di formazione e intervento"</p>	<p>€ 333.115,00</p>	<p>Il progetto parte dalla consapevolezza che la famiglia svolga un ruolo fondamentale per la prevenzione delle tossicodipendenze, e pertanto concentra su questa il proprio intervento, coniugando l'utilizzo di strumenti psicologici con l'azione sociale, sviluppando le risorse naturali delle famiglie che si trovano a gestire situazioni di abuso e promovendo la ricerca di strumenti efficaci per potenziarne i punti di forza. Il progetto si caratterizza come una ricerca-intervento e trova il proprio fondamento nell'importanza crescente che la ricerca internazionale attribuisce agli elementi di forza delle famiglie e a tutti quegli interventi mirati alla loro promozione. Scopo del progetto è fornire forme di supporto alla famiglia di tossicodipendenti e alcolisti promovendo le risorse spontanee, sensibilizzando e sviluppando competenze mirate da parte degli operatori di servizi di base non specialistici. L'Università di Napoli Federico II ha provveduto alla realizzazione di un progetto operativo con la collaborazione di esperti internazionali provenienti da Paesi che da tempo operano con tali metodologie, curando la raccolta di materiale bibliografico sulle esperienze di tali Paesi, acquisendo un insieme di strumenti e metodologie adattabili alla realtà italiana. In particolare è stato approfondito il percorso di ricerca sviluppato dallo staff inglese in Gran Bretagna, Australia e Messico, per definire quali procedure attivare nella realtà istituzionale e organizzativa italiana. Inoltre sono stati definiti obiettivi specifici, criteri e metodologie di campionatura e messi a punto strumenti di indagine adeguati alla realtà italiana. E' stato quindi realizzato il reclutamento dei familiari (150 soggetti in totale, distribuiti fra Roma, Bologna e Napoli), l'addestramento degli operatori addetti alla somministrazione e alla codifica delle interviste, la definizione della metodologia di analisi delle interviste, la definizione delle strategie per la consulenza alle famiglie e la predisposizione di linee guida per gli operatori. La presentazione dei risultati del progetto avverrà a maggio 2004 nell'ambito di un seminario ENCARE che fa parte di un progetto dell'Unione europea per la creazione di un sito web dedicato ai problemi dei figli di alcolisti e tossicodipendenti.</p>
---	---------------------	---

<p><b>"Individuazione di una strategia preventiva primaria e secondaria diretta alla popolazione giovanile"</b></p>	<p>€ 1.446.079,00</p>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di individuare le strategie e la messa a punto di linee guida sulla prevenzione dell'uso di nuove droghe e il contenimento dei rischi ad esse legati. Attraverso le Regioni sono state selezionate otto realtà locali (A.S.L. Frosinone, A.S.L. Ser.T. Pescara, A.S.L. 11 Fermo, A.S.L. Cesena, A.S.L. 2 Perugia, A.S.L. 6 Palermo, A.S.L. 7 Catanzaro, A.S.L. 3 Provincia di Milano), dislocate sul territorio nazionale e la sperimentazione, ancora in corso, si è sviluppata attraverso diverse aree di intervento. In primo luogo è stata effettuata l'analisi statistico-epidemiologica al fine di individuare, attraverso l'analisi delle singole situazioni territoriali, le possibili "cause/soluzioni". Inoltre sono stati messi a punto corsi di formazione per i docenti delle scuole, focalizzati sull'analisi delle culture giovanili e l'approfondimento di tecniche di comunicazione. Quindi sono stati attivati specifici interventi di prevenzione nei luoghi di maggior concentrazione di consumatori (discoteche, disco pub, rave, concerti), con il coinvolgimento diretto di gestori, organizzatori di eventi e opinion leader della cultura giovanile (operatori della notte, unità mobili ecc.). Le attività di prevenzione sono state condotte con l'utilizzo di materiali e mezzi innovativi (siti web e chat-line), per favorire un migliore approccio ed un più ampio coinvolgimento dei giovani presenti sul territorio.</p>
<p><b>"Definizione di una metodologia di identificazione, registrazione e comprensione rapida dei fenomeni di consumo"</b></p>	<p>€ 1.136.205,00</p>	<p>Il progetto vede la partecipazione di sei Aziende sanitarie locali individuate attraverso le Regioni. (Ancona, Bologna, Caserta, Padova, Napoli/1, Napoli/4) e della Azienda di sanità pubblica del Lazio. Le Aziende coinvolte hanno attivato interventi per l'aggiornamento rapido delle conoscenze e il monitoraggio, a livello locale, dell'evoluzione del fenomeno di consumo delle droghe. Sono stati messi a punto gli strumenti metodologici e realizzati interventi nei confronti dei destinatari del progetto (adolescenti e giovani), contattati nei luoghi di aggregazione individuati attraverso la mappatura del territorio.</p>
<p><b>"Formazione di personale qualificato nell'ambito dei servizi pubblici e privati"</b></p>	<p>€ 309.874,00</p>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di accelerare i processi di adeguamento degli operatori attraverso programmi di formazione e aggiornamento, al fine di fronteggiare l'emergenza del consumo di nuove sostanze sintetiche e proporre all'utenza un'offerta di opzioni caratterizzate da un alto grado di specializzazione e professionalità (con competenze di natura sociale, psichiatrica e farmacologia). La nuova tipologia di assuntore, infatti, eludendo i normali presidi che si occupano di tossicodipendenza, impedisce agli operatori stessi un contatto diretto. Pertanto è imprescindibile la messa a punto di supporti formativi, tali da consentire il recupero di un ruolo attivo degli operatori medesimi e delle altre figure professionali coinvolte: insegnanti, educatori, volontari, etc., che sono ormai sempre più delegittimate a causa della complessità sociale che assume il fenomeno della tossicodipendenza e della percezione inadeguata rispetto all'evoluzione dello stesso.</p>

<p>“Realizzazione di indicatori epidemiologici chiave”</p>	<p>€ 129.114,00</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di numerose attività per i singoli indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione di un piano di lavoro che descriva i compiti necessari per la realizzazione di quanto previsto dalle linee-guida dell’ O.E.D.T. (programma che evidenzi anche le esigenze finanziarie);</li> <li>• identificazione degli esperti e delle istituzioni coinvolte nella raccolta, analisi ed utilizzo delle informazioni sui singoli indicatori;</li> <li>• convocazione a livello del Punto focale di un piccolo gruppo di lavoro nazionale di esperti;</li> <li>• partecipazione alla riunione annuale degli esperti (almeno un esperto per ciascun Paese);</li> <li>• redazione di un rapporto finale che descriva lo stadio di realizzazione del piano di lavoro.</li> </ul> <p>Il progetto intende avvalersi dei seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indagini sul consumo di droga, sul comportamento e sugli atteggiamenti della popolazione in generale;</li> <li>• stime di diffusione del consumo problematico di droga;</li> <li>• domanda di trattamento;</li> <li>• decessi droga-correlati;</li> <li>• mortalità e cause del decesso nei consumatori di droga.</li> </ul>
<p>“Prosecuzione del progetto valutazione dei costi del sistema di assistenza ai tossicodipendenti”</p>	<p>€ 154.937,00</p>	<p>Il presente progetto intende approfondire i risultati prodotti da una ricerca, già finanziata dal Fondo nazionale per la lotta contro la droga; la quale inserendosi nel quadro della riorganizzazione dei servizi, ha consentito la quantificazione dei costi “grezzi” dell’assistenza alle persone tossicodipendenti fornita dai servizi delle diverse Regioni che hanno aderito all’iniziativa. Ciò attraverso lo studio del sistema di contabilità economico-patrimoniale delle Aziende sanitarie.</p> <p>Il progetto parte dalla consapevolezza che ai fini della programmazione e della razionalizzazione dell’uso delle risorse disponibili è necessario un processo di valutazione degli interventi attuati, che deve basarsi sulla raccolta di informazioni relative agli oneri economici connessi alle diverse attività di assistenza ai tossicodipendenti e sulla valutazione del rapporto esistente tra tali aspetti di natura strettamente finanziaria e l’adeguatezza degli interventi clinico-terapeutici attuati.</p> <p>Il progetto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione della qualità dell’assistenza erogata - nei servizi pubblici e in quelli del privato accreditato - in termini sia di esito dell’intervento sia di appropriatezza del livello assistenziale;</li> <li>• identificazione di fattori causa della variabilità nel consumo di risorse e negli esiti;</li> <li>• costruzione di standard quali-quantitativi di riferimento ed indicatori di risorse e di efficienza.</li> </ul> <p>Inoltre il progetto dovrà verificare, oltre al costo reale, altri elementi, quali quelli relativi alla diversa qualità delle prestazioni assistenziali, attraverso lo studio di vari fattori come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il grado di appropriatezza dei protocolli diagnostici;</li> <li>• l’adeguatezza ed efficacia dei protocolli terapeutici;</li> <li>• le risorse utilizzate ed efficacia degli interventi operati fuori dai servizi pubblici.</li> </ul>

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Attività di valutazione della correttezza amministrativa delle procedure di assegnazione e di gestione dei progetti"	€ 149.773,00	Si tratta di uno specifico progetto di "valutazione esterna", da affiancare agli ordinari sistemi di verifica e monitoraggio, e realizzato da un ente specializzato, non gestore di altri finanziamenti per attività progettuali del Ministero della salute. L'attività sinora realizzata ha riguardato la verifica di dettaglio delle procedure amministrative utilizzate per gli appalti dei progetti. E' in corso un'attività di indagine approfondita, a campione, su singoli progetti, per verificarne <i>in itinere</i> l'avanzamento rispetto ai tempi previsti, la coerenza con gli obiettivi inizialmente definiti e i primi riscontri di efficacia e ricaduta.
<b>Istituto superiore di sanità'</b>		
"Stima della prevalenza dell'uso di sostanze stupefacenti" (sottoprogetto del progetto "Area Progetto Drogena")	€ 130.443,36	Il progetto intende realizzare uno studio pilota per la valutazione del meconio come matrice biologica per la stima di prevalenza d'uso delle sostanze d'abuso in gravidanza. Lo studio ha previsto: l'individuazione di una popolazione campione costituita da coppie madre-neonato; la standardizzazione dei questionari di indagine sul consumo di sostanze d'abuso e di abitudine al fumo da sottoporre durante le visite pre e post-natali; l'organizzazione della raccolta dei campioni di meconio (unitamente ad altre matrici biologiche). Nell'anno 2003 sono stati raccolti 900 campioni di meconio e sono stati compilati i corrispondenti questionari riguardanti l'uso di sostanze d'abuso in gravidanza da parte delle gestanti. I campioni sono stati aliquotati, conservati - 20° C, spediti al laboratorio di biochimica clinica dell'Istituto superiore di sanità al fine di effettuare la determinazione delle principali sostanze d'abuso nelle matrici stesse.
"Sistema di sorveglianza e patologie infettive legate alla tossicodipendenza" (sottoprogetto del progetto "Area Progetto Drogena")	€ 284.051,29	Il progetto ha eseguito un'analisi dettagliata dei dati raccolti dal Ministero della salute, a partire da 510 Ser.T., relativi all'ultimo decennio. Il 54,5% di 1.299.972 utenti risultava avere un risultato documentato relativo al test sierologico per HIV. La prevalenza globale di infezione da HIV risultava essere del 19,8%. La prevalenza annuale diminuiva dal 30,8% nel 1990 al 15,8% nel 2000. Il decremento risultava maggiormente evidente tra il 1990 ed il 1996, ed era seguito da una tendenza alla stabilizzazione nel periodo successivo. La prevalenza di infezione è rimasta costantemente più elevata nelle donne rispetto agli uomini durante tutto il periodo in studio, risultando da 3 a 4 volte superiore nei vecchi rispetto ai nuovi utenti. Dopo la fase epidemica osservata negli anni '80, si è avuto prima un declino della prevalenza (prima metà degli anni '90), seguito da una successiva stabilizzazione che, probabilmente, è dovuta ad una lieve ripresa dell'incidenza di nuove infezioni.

<p>“Realizzazione di un sistema pilota di monitoraggio, analitico e osservazionale sulle droghe sintetiche” (sottoprogetto del progetto “Area Progetto Drogena”)</p>	<p>€ 361.519,83.</p>	<p>Il progetto ha effettuato uno studio che ha raggiunto i seguenti obiettivi: identificare la tipologia dei soggetti che si rivolgono ai Servizi territoriali per consumo di sostanze cosiddette “ricreazionali” diverse dagli oppiaceti, dall’alcol e dalla cannabis; individuare lo stato e il progressivo modificarsi del loro ricorso ai Servizi, i percorsi di arrivo, i luoghi di accoglimento, le modalità, i sistemi e gli strumenti di intervento nella pratica clinica corrente; valutare i tempi di intervento e i risultati conseguiti. In termini di copertura, la ricerca ha riguardato il 38% dei Servizi e il 42% del campione riportato dal Ministero della salute. I nuovi utenti rappresentavano il 73% della specifica utenza nella quale il 45% era al di sotto dei 24 anni di età contro il 17 % dell’intera utenza dei servizi. Il rapporto M/F è circa 2,5 anziché 6,6 del dato nazionale. Questi soggetti sono quindi molto più giovani e il genere femminile è più rappresentato. Il 16% ha problemi psichiatrici e tra questi 1 soggetto su 2 ha avuto eventi traumatici; il tasso di tentato suicidio era 36 volte superiore a quello osservato nella popolazione generale. Circa 1/3 usa queste sostanze in casa. Uno stato di vera e propria dipendenza da sostanze cosiddette “ricreazionali” era diagnosticato in una percentuale di soggetti variabile tra il 13% ed il 74% a seconda della sostanza e tra costoro 4 su 10 chiedevano aiuto e interventi specialistici. Problemi concreti di salute erano alla base del ricorso spontaneo ai servizi in oltre il 14% dei casi studiati. E’ stato infine completato lo studio preliminare su 228 soggetti, in collaborazione con i Servizi di 4 Regioni, sul ruolo dei disturbi sessuali nell’avvio al consumo di droghe. Nel 2003 è stata avviata la fase conclusiva del progetto.</p>
<p>“Progetto integrato di prevenzione dell’alcoldipendenza” (sottoprogetto del progetto “Area Progetto Drogena”)</p>	<p>€ 335.696,98</p>	<p>Il progetto persegue l’obiettivo di realizzare l’identificazione precoce, l’intervento breve e la valutazione di efficacia delle strategie di intervento preventivo in Primary Health Care finalizzato alla riduzione del rischio sociosanitario da alcol nella popolazione. E’ stata consultata la rete delle unità operative locali distribuite sul territorio nazionale e sono state attivate le operazioni di screening attraverso un’apposita rete dei medici di medicina generale che potesse soddisfare i criteri di competenza e professione richiesti dal progetto. E’ stato definito un protocollo comprensivo dell’esperienza condotta dallo studio W.H.O. e da quello della Commissione europea PHEPA garantendo la fruibilità dei risultati in maniera armonizzata con lo standard comunitario in costante evoluzione. Lo studio prevede tre fasi: Fase I (realizzazione del package finalizzato all’intervento breve, che è stata completata ed ha prodotto gli strumenti originali per l’esecuzione dello screening e dell’intervento breve); Fase II (rilevazione del consumo alcolico, del campione di popolazione randomizzato; identificazione della categoria di consumo alcolico; valutazione dell’eleggibilità degli individui nel protocollo; attuazione dell’intervento breve in un campione randomizzato di individui); Fase III, tuttora in fase di completamento, prevede la valutazione dei risultati ottenuti in base alla realizzazione dell’intervento breve nella fase precedente, esaminando il gruppo dopo 6 e 12 mesi successivi all’arruolamento e confrontando le due modalità di intervento nei due gruppi.</p>

"Programma di valutazione esterna di qualità sulla ricerca di sostanze d'abuso nei capelli" (sottoprogetto del progetto "Area Progetto Drogena")	€ 129.114,22	Il progetto è in fase di completamento, infatti nel febbraio 2003 è stato eseguito il quarto invio, al quale hanno aderito 21 laboratori di analisi appartenenti al Sistema sanitario nazionale (13 dell'Italia del nord, 7 del centro Italia e 1 dell'Italia del sud). Dei 21 laboratori partecipanti, 16 hanno inviato la valutazione quali-quantitativa dei campioni. I campioni per la valutazione quantitativa sono stati inviati ai laboratori di riferimento della farmacologia di Barcellona che ha lavorato insieme ad altri tre Laboratori (uno spagnolo, uno italiano ed uno americano) internazionalmente riconosciuti come leader nell'analisi di droghe in matrice cheratinica. Le valutazioni quali-quantitative sotto forma di report sono state inviate a tutti i laboratori partecipanti e di riferimento. I risultati dei primi quattro invii del Controllo di qualità sono stati discussi in diversi workshop e congressi tenutisi in Italia ed all'estero (Roma, Barcellona, Creta).
"La qualità organizzativa, il benchmarking e la best practice nei nuovi dipartimenti per le dipendenze" (sottoprogetto del progetto "Area Progetto Drogena")	€ 232.405,60	Il progetto ha l'obiettivo di eseguire l'analisi dei dati dell'indagine censuaria inerente le seguenti aree: definizione del problema, organizzazione per l'accoglienza, formazione, percorsi terapeutici ed assistenziali, procedure amministrative, valutazione. In base ai dati emersi dall'indagine al fine di identificare le best practices sviluppate a livello nazionale ed internazionale. Nel corso del progetto sono state realizzate le seguenti attività: Coinvolgimento degli addetti scientifici di USA e Canada per l'individuazione di referenti, centri e metodologie inerenti la qualità organizzativa applicata per contrastare le "Sostanze di nuovo consumo"; Identificazione di criteri per individuare i centri meglio orientati per contrastare l'uso di sostanze di nuovo consumo; Produzione di una check-list per osservazione diretta ed interviste da impiegare nei luoghi individuati; Identificazione dei criteri ed implementazione della revisione bibliografica. La ricerca qualitativa è stata realizzata attraverso "focus groups", i cui esiti sono stati successivamente analizzati ed interpretati. Si è inoltre tenuto un corso di "formazione a distanza" nei 13 servizi prescelti presenti sul territorio nazionale, specificamente finalizzati alla conduzione dei Focus group. E' stato organizzato il IV workshop per analizzare i primi risultati e definire le successive fasi di implementazione per l'elaborazione di un Manuale di buone prassi. L'analisi della realtà esistente a livello loco-regionale ha permesso di approntare una cartella clinica informatizzata, per la definizione di caratteristiche comuni da implementare a livello nazionale.
"Corsi di formazione del personale dei laboratori di tossicologia clinica" (sottoprogetto del progetto "Area Progetto Drogena")	€ 165.266,21	Il progetto ha provveduto a realizzare, nel corso del 2003, 9 corsi di formazione che hanno coinvolto 11 regioni. I corsi sono orientati a fornire un'adeguata conoscenza riguardo l'allestimento di un laboratorio di tossicologia e sono rivolti a personale laureato e a tecnici di laboratorio. Gli argomenti affrontati riguardano l'aspetto giuridico, il controllo di qualità nei laboratori, l'analisi delle sostanze d'abuso nelle matrici biologiche convenzionali e non e le metodologie per l'analisi. Nel 2004 si prevede la realizzazione di corsi per le regioni rimanenti.

Esercizio Finanziario 2000

Con il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga - esercizio finanziario 2000 sono stati ammessi a finanziamento otto progetti, di cui sette del Dipartimento per la prevenzione e uno dell'Istituto superiore di sanità, per un importo complessivo pari ad € 6.458.008,44.

Titolo del progetto	Importo	Descrizione progetto e stato di attuazione
<b>Dipartimento della prevenzione e della comunicazione - Direzione generale della prevenzione sanitaria</b>		
<p><b>“Sviluppo di un modello di valutazione tra pari per i centri di trattamento del Servizio sanitario nazionale e degli Enti accreditati”</b></p>	<p>€ 774.685,00</p>	<p>Questo progetto si propone, fra gli altri obiettivi, lo sviluppo di un modello di valutazione “tra pari” per i centri di trattamento del S.S.N. e i centri accreditati, che ponga attenzione sia agli interventi di tipo sociosanitario che a quelli di tipo strettamente medico-farmacologico.</p> <p>Attraverso la predisposizione di appositi strumenti di rilevazione, definiti e concordati dal comitato tecnico composto dalle regioni aderenti all'iniziativa, si prevede di effettuare una ricognizione della situazione dei servizi e della evoluzione degli stessi rispetto alla normativa in particolare in relazione alla diversificazione dell'offerta e all'integrazione sociosanitaria e di rete territoriale.</p> <p>Gli esiti di tale indagine costituiranno la base per un'attività formativa dei professionisti coinvolti, finalizzata ad omogeneizzare il linguaggio, le conoscenze e a standardizzare gli strumenti ed i criteri di giudizio.</p> <p>Il progetto intende realizzare la definizione di una metodologia condivisa di valutazione che stimoli la partecipazione e la consapevolezza dei soggetti coinvolti, sviluppando la capacità dei servizi pubblici e privati di aprirsi verso l'esterno e di definire strategie di sviluppo condivise, favorendo lo scambio di esperienze e di conoscenze.</p>

"Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambiente carcerario"	€ 774.685,00	<p>Il progetto è partito dalla modifica attuata dal D.Lg.vo n. 230/99 che ha stabilito il passaggio alle Regioni della assistenza sanitaria ai tossicodipendenti detenuti, superando l'istituto della Convenzione, per puntare ad una maggiore omogeneità fra il regime di assistenza intra-carcerario e quello extra-murario.</p> <p>Il Progetto ha individuato nel nuovo modello organizzativo le potenzialità necessarie per sviluppare nuovi atteggiamenti nei confronti del problema della tossicodipendenza carceraria, che richiedono la sperimentazione di forme assistenziali diverse, sia come qualità del servizio offerto che come tipologia e finalità delle prestazioni specifiche.</p> <p>Il progetto, in generale, mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• accompagnare la transizione della sanità penitenziaria;</li><li>• coordinare progetti regionali in alcune realtà pilota;</li><li>• introdurre nel carcere modalità di raccolta dati compatibili con i modelli europei;</li><li>• introdurre modalità di lavoro di équipe miste (intra-extra-carcerarie) sulle tematiche scelte ed, in particolare, sui programmi di terapia.</li></ul> <p>La realizzazione del progetto è stata affidata ad un gruppo di Regioni (Marche, Sicilia, Friuli, Umbria, Liguria, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Campania, Piemonte, Molise, Veneto) coordinate dalle Regioni Emilia Romagna e Toscana. Elaborate le fasi preliminari del programma, si è deciso di procedere ad una prima rilevazione delle diverse realtà regionali in merito alle forme di collaborazione instaurate con gli operatori della Amministrazione penitenziaria e agli interventi messi in atto negli anni 2000 e 2001.</p> <p>E' stato quindi formulato un programma di lavoro congiunto, curato dagli Uffici delle tossicodipendenze delle due Regioni capofila, articolato in due ipotesi di sottoprogetto esecutivo relative a ciascuna Regione.</p> <p>Sono stati predisposti dalle due Regioni capofila i primi rapporti con la descrizione delle attività e degli ambiti di intervento delle diverse amministrazioni regionali partecipanti e i sottoprogetti elaborati, sulla base delle indicazioni di tali Regioni, dalle due Regioni capofila medesime.</p>
--	--------------	---